

veggendo il gigante legato, onde l'interpretatione del Landino di questo nome, dicendo quello significar breve spatio, et il senso essere, che poco spatio mancava a farlo morire, parmi non buona ».

Id. Ibid. I 34, 30:

E più con un gigante io mi convegno,
Che i giganti non fan con le sue braccia.

Il Fortunio (c. 43): « *Io mi convegno* cioè mi confaccio. Onde mi maraviglio, che 'l Landino, il corrotto testo seguendo che diceva *io ti convegno*, facesse così nuova interpretatione contra la mente espressa dell'autore dicendo: io ti convegno, io ti convento, et prometto che quello, che si vedeva, era più che uno gigante ».

Id. Ibid. II 8, 127:

Ed io vi giuro, s'io di sopra vada,
Che vostra gente onrata non si sfregia
Del pregio della borsa e della spada.

Il Fortunio (c. 36 r.): « Il Landino leggendo *non si freggia della borsa*, corrompe il testo, et male interpreta il sentimento del poeta ».

Id. Ibid. II 19, 4:

Quando i geomanti lor maggior fortuna
Veggiono in oriente, innanzi all'alba,
Surger per via che poco *le* sta bruna.

Il Fortunio (c. 13 r.): « *Le* è manifesto error medesimamente, attribuendosi lo pronome di femina a maschio; onde leggerassi *che puoco li sta bruna* o *puoco lor sta bruna*: Et forse non sconvenevolmente poria dirsi, in questo luoco *li* non esser come pronome, ma come adverbio locale: et serà il senso che *li*, cioè in quel luoco, in oriente, la via, onde surge la lor maggior fortuna, *sta puoco bruna* per lo appropinquarsi dell'alba. Nè veggio io, come *le* si potesse riferire all'*alba* ovvero alla *maggior fortuna*. Pur in questo io non fermo il piede, non essendo professor di Geomantia ».

Id. Ibid. II 33, 46:

E forse che la mia narrazion, buia
Qual Temi e Sfinge, men ti persuade
Perch'a lor modo lo intelletto attuaia.

Il Fortunio (c. 46): « Il Landino seguendo testo corrottissimo, legge, *nette e persuade et l'intelletto accuia*. Et interpretandolo dice, perchè insino a qui lui ha parlato con oscurità, perciò soggiunge dicendo « forse che la mia narratione è buia et tale quale *nette*, cioè congiunge et collega et persuade Themis e Sfinge, le quali davan le risposte loro sì oscure, che